



Anno V n. 20

18 aprile 2013

Sommario

<i>Il monito del Presidente Bce Mario Draghi: le banche erogano credito a tassi ragionevoli.....</i>	<i>1</i>
<i>Nel decreto "sblocca debiti" anche norme che modificano il calcolo Imu. Aggravio di 700 milioni....</i>	<i>2</i>
<i>Semplificati gli adempimenti di sicurezza sul lavoro per gli stagionali agricoli.....</i>	<i>2</i>
<i>Agricoltura in controtendenza sul versante occupazione. Aumentano le donne soprattutto al Sud..</i>	<i>2</i>
<i>Riforme istituzionali: nelle indicazioni dei Saggi l'abolizione della Commissione Agricoltura.....</i>	<i>3</i>
<i>Raggiunto l'accordo sul prezzo del pomodoro da industria per il Nord Italia: 85 euro a tonnellata ..</i>	<i>3</i>
<i>Sequestrate 1500 tonnellate di mais e 30 di soia indiana contraffatte.....</i>	<i>3</i>
<i>Falsi vini Dop e Igt sul mercato italiano e inglese. Truffa da oltre 10 milioni di euro</i>	<i>4</i>
<i>Il sito del Mipaaf pubblica l'elenco degli organismi abilitati al controllo sui prodotti biologici</i>	<i>4</i>
<i>Diffusi i risultati italiani ed europei dei test sulla presenza di Dna equino e fenilbutazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Report A.N.B.I.: in Italia cresce il fabbisogno per la sicurezza idrogeologica.....</i>	<i>5</i>
<i>Continua anche nel 2013 il calo delle immatricolazioni di macchine agricole</i>	<i>5</i>
<i>Pubblicato il rapporto sul Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura</i>	<i>6</i>
<i>PSR: approvato nuovo bando per la misura di sostegno ai sistemi di qualità alimentare</i>	<i>6</i>
<i>Parmigiano Reggiano in flessione produttiva. Nel primo trimestre dell'anno meno 2,1%.....</i>	<i>7</i>
<i>L'Ersaf di Mantova apre le iscrizioni per il 68° Corso di formazione per operatori di caseificio.....</i>	<i>7</i>
<i>Corsi di formazione e aggiornamento sulla gestione degli incubatoi ittici.....</i>	<i>7</i>
<i>Un guida per esplorare la rete regionale delle Fattorie Didattiche</i>	<i>8</i>

Il monito del Presidente Bce Mario Draghi: le banche erogano credito a tassi ragionevoli

"Se le banche in alcuni paesi non prestano a tassi ragionevoli, le conseguenze per l'Eurozona sono gravi". È quanto dichiarato nei giorni scorsi dal Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi, intervenendo ad un incontro all'Università di Amsterdam.

D'altronde per gli agricoltori, soprattutto per i più giovani, resta sempre più difficile l'accesso al credito e senza di esso non c'è sviluppo. Solo nel 2012 il credito concesso alle aziende agricole ha registrato un taglio di oltre il 20 per cento.

La mancanza di finanziamenti a tassi ragionevoli sta mettendo in crisi l'intero sistema imprenditoriale agricolo. E le conseguenze del "credit crunch" si fanno sentire in maniera molto pesante per le imprese agricole dove gli investimenti innovativi hanno subito un crollo verticale. Non solo. Molte realtà produttive, a causa della mancanza di sostegni da parte del mondo bancario, sono state costrette a chiudere. E proprio i giovani agricoltori hanno oggi impellente bisogno di supporti validi creditizi per innovare le imprese, per competere sui mercati. Un problema che si pone urgente soprattutto in una fase di riorganizzazione della struttura aziendale, che contrappone all'elevata mortalità delle piccole aziende agricole un contestuale ampliamento della superficie media, aumentata del 69,6% tra il 2006 e il 2012.

www.cia.it

Nel decreto “sblocca debiti” anche norme che modificano il calcolo Imu. Aggravio di 700 milioni

I lavoratori dipendenti e i pensionati rischiano di pagare oltre 700 milioni di euro in più per l'Imu. A determinare questa nuova “mannaia” sono le nuove norme contenute nel recente decreto (dl 35/13) che sblocca i debiti della Pubblica amministrazione. Un provvedimento che nasconde un ulteriore e gravoso appesantimento degli oneri amministrativi e burocratici per i cittadini. A denunciarlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori, a seguito dei disagi evidenziati dal proprio Centro di Assistenza fiscale (Caf-Cia).

Oltre all'obbligo imposto ai cittadini di fare due calcoli distinti per il versamento dell'imposta, prima in acconto e poi a saldo per l'Imu, la Cia contesta il fatto che sia stata lasciata mano libera ai Comuni per modificare, nel corso dell'anno, le aliquote senza alcuna limitazione. In questo modo, si raddoppiano gli oneri amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese.

Il decreto sblocca debiti, riscrivendo il comma 13 bis dell'articolo 13 del dl 201/11, infatti, non solo ha posticipato al 16 maggio la scadenza della pubblicazione di delibere regolamenti comunali sul portale del federalismo fiscale, ma ha modificato anche il sistema di calcolo delle rate dell'Imu.

A seguito delle modifiche introdotte, la prima rata (con scadenza 17/06/2013) deve essere pagata in base alle aliquote e detrazioni delle delibere/regolamenti pubblicati sul portale del federalismo fiscale entro il 16 maggio 2013; in caso di mancata pubblicazione entro tale data, il versamento della prima rata è determinato in misura pari al 50% dell'Imu dovuta sulla base delle aliquote/detrazione dell'anno precedente.

La seconda rata (con scadenza 16/12/2013) deve essere eseguita, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, in base alle aliquote e detrazioni delle delibere-regolamenti pubblicati sul portale del federalismo fiscale entro il 16 novembre 2013; in caso di mancata pubblicazione entro la data fissata, si applicano le delibere/regolamenti pubblicati entro il 16 maggio dell'anno di riferimento, oppure in mancanza, quelli adottati l'anno precedente. I comuni hanno, quindi, la facoltà di inserire ulteriori delibere per modificare le aliquote in sede di seconda rata e il contribuente sarà tenuto a verificare questa opzione prima di procedere al pagamento del saldo, vedendosi peraltro preclusa la possibilità di pagare l'Imu in un'unica soluzione.

In questo modo i contribuenti non solo non possono ottenere il servizio di liquidazione dell'Imu in sede di assistenza fiscale, ma non potranno contare su tariffe di elaborazioni Imu inferiori, stante la mole di lavoro che viene riversata sui soggetti deputati a fornire loro assistenza fiscale.

www.cia.it

Semplificati gli adempimenti di sicurezza sul lavoro per gli stagionali agricoli

A distanza di 5 anni dall'entrata in vigore del Testo Unico, il Ministero del Lavoro ha pubblicato il decreto interministeriale del 27 marzo 2013 che semplifica gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro per gli stagionali in agricoltura. Il decreto recepisce sostanzialmente le indicazioni delle parti sociali agricole che nel 2011 avevano sottoscritto uno specifico avviso comune per dare attuazione alla legge e soprattutto per consentire l'applicazione effettiva della sicurezza anche alle piccole e medie imprese agricole. In particolare, con il decreto recante le semplificazioni sugli stagionali, diventa ora effettiva la possibilità di assolvere gli obblighi con cadenza biennale e con valenza presso più aziende e soprattutto, in via generale, vengono riconosciute al lavoro stagionale agricolo (in questo caso ai lavoratori che non effettuano più di 50 giornate presso la stessa azienda) le sue necessarie ed ineliminabili caratteristiche.

www.cia.it

Agricoltura in controtendenza sul versante occupazione. Aumentano le donne soprattutto al Sud

Il mondo del lavoro esclude le donne. Soprattutto se giovani e del Sud. Nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni, che è anche la più produttiva, nella media del 2012 le donne occupate nel Meridione sono pari a un 30 per cento, contro il 70 per cento del Nord. Mentre al Sud la differenza con i colleghi maschi è di 25 punti percentuali. Ma non mancano le eccezioni: l'agricoltura segue direzioni contrarie con un progressivo processo di femminilizzazione che parte proprio dalle giovani lavoratrici del Sud. Sono i dati presentati al convegno “L'agricoltura delle donne. Per una

nuova idea di crescita”, organizzato la scorsa settimana dalla Fondazione Nilde Iotti a Roma. Oggi al timone di quasi un’azienda agricola su tre c’è un’imprenditrice, per un totale di 497.847 condotte da donne. Ma, quello che più colpisce è che la percentuale di imprese “rosa” cresce proprio laddove le cifre generali dell’occupazione femminile sono le peggiori. Se la media italiana delle donne imprenditrici nel settore è del 30,7 per cento del totale, si arriva al 34,7 per cento nelle regioni meridionali.

www.cia.it

Riforme istituzionali: nelle indicazioni dei Saggi l'abolizione della Commissione Agricoltura

Consegnate oggi al Capo dello Stato nei giorni scorsi le due relazioni messe a punto dai gruppi di lavoro in materia di riforme istituzionali ed economico sociali. In quest'ultima compaiono anche dei cenni all'agricoltura. In particolare, un paragrafo consiglia di "rivedere la normativa sul consumo del suolo" al fine di contenerlo e di favorire la valorizzazione delle aree agricole", suggerendo a tale proposito una serie di interventi. La relazione inoltre insiste sulla necessità di "programmare, subito e bene, l'uso migliore delle risorse del bilancio dell'Unione", ivi comprese quelle della Pac (Politica agricola comune). Per quanto riguarda invece la relazione sulle riforme istituzionali, i "Saggi" propongono, tra le molte altre cose, una riduzione del numero delle commissioni permanenti di Senato e Camera, con la conseguente scomparsa delle Commissioni Agricoltura in entrambi i rami del Parlamento.

www.parlamento.it

Raggiunto l'accordo sul prezzo del pomodoro da industria per il Nord Italia: 85 euro a tonnellata

Si è finalmente conclusa a Parma la lunga maratona sul prezzo del pomodoro da industria relativo alla campagna 2013. Produttori e trasformatori hanno fissato il prezzo a 85 euro, più un centesimo a tonnellata per i servizi resi alle associazioni di prodotto, un accordo che sarà valido per il Nord Italia. “Dobbiamo parlare di un accordo positivo” ha commentato la Cia-Confederazione italiana agricoltori, “si tratta infatti di un accordo migliorativo rispetto alla precedente campagna, sia come prezzo che come tabella, anche se non copre per intero i costi di produzione dei produttori agricoli”. Aspetto negativo, i tempi lunghi della trattativa. “Adesso”, conclude la Cia, “c’è da recuperare almeno un paio di settimane di ritardo nei trapianti, un ritardo che porterà non poche difficoltà in campagna anche perché si rischia di non riuscire a programmare al meglio la scalarità produttiva”.

www.cia.it

Sequestrate 1500 tonnellate di mais e 30 di soia indiana contraffatte

Millecinquecento tonnellate di mais e 30 di soia indiana sequestrate. È il bilancio dell'operazione "Green War" effettuata la scorsa settimana dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari in collaborazione con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro che ha portato a numerose perquisizioni a carico di operatori del settore dei prodotti da agricoltura biologica che importavano da Paesi terzi limitrofi all'U.E. (Moldavia e Ucraina) granaglie destinate al comparto zootecnico e, in taluni casi, all'alimentazione umana (in particolare, soia, mais, grano tenero e lino) falsamente certificate come 'bio' ma in realtà non conforme alla normativa comunitaria e nazionale. In alcuni casi, le produzioni agricole certificate come biologiche erano di fatto ottenute con elevato contenuto di Organismi geneticamente modificati (Ogm) o contaminate da agenti chimici vietati nell'agricoltura biologica. In particolare, le società nazionali, che avevano la gestione finanziaria e il controllo di aziende operanti in Moldavia e Ucraina, per sottrarsi al sistema di controlli, provvedevano allo sdoganamento delle merci a Malta, presso una società gestita da personale italiano, per poi destinarle in Italia. In un'occasione, i prodotti agricoli hanno viaggiato su gomma e sono transitati presso la dogana di Trieste-Ferneti. Le persone indagate sono 23 e una decina sono le società coinvolte.

www.politicheagricole.it

Falsi vini Dop e Igt sul mercato italiano e inglese. Truffa da oltre 10 milioni di euro

Un'indagine del Servizio Antisofisticazioni Vinicole delle province piemontesi, congiuntamente con l'Agenzia delle Dogane ha portato alla luce una truffa sul mercato italiano ed inglese dove prodotti enologici "fasulli" ed adulterati venivano commercializzati e proposti sul mercato estero come prodotti a Denominazione di origine controllata o Igt. Le bottiglie commercializzate sul mercato inglese risulterebbero più di 3 milioni e mezzo, per un valore di oltre 10 milioni di euro. L'indagine, durata più di un anno, ha coinvolto i servizi antisofisticazioni vinicole provinciali della Regione Piemonte, l'agenzia delle dogane, il Nas carabinieri e gli uomini delle dogane inglesi ed ha portato all'emissione di tredici ordinanze di custodia cautelare.

La contraffazione sottrae ogni anno più di un miliardo all'agroalimentare nazionale, di cui il 20 per cento "scippato" al mondo del vino. Un settore in costante crescita, in grado di muovere 4,7 miliardi di euro sui mercati esteri dove una bottiglia su cinque è "made in Italy".

www.regione.piemonte.it

Il sito del Mipaaf pubblica l'elenco degli organismi abilitati al controllo sui prodotti biologici

Sul sito istituzionale del ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali è stato pubblicato l'elenco ufficiale degli organismi autorizzati al controllo dei prodotti biologici. Gli operatori autorizzati sono tredici a livello nazionale e tre abilitati ad operare nella sola provincia autonoma di Bolzano.

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6189>

Diffusi i risultati italiani ed europei dei test sulla presenza di Dna equino e fenilbutazione

Il Ministero della Salute ha inviato nei giorni scorsi alla Commissione Europea i risultati delle attività di controllo sulla presenza di carne equina non dichiarata in prodotti a base di carne. L'attività straordinaria di controllo condotta su tutto il territorio nazionale dai Carabinieri per la tutela della salute (Nas), e dalla rete del servizio sanitario nazionale ha permesso di individuare la presenza di carne equina non dichiarata in prodotti commercializzati o etichettati come contenenti carni bovine, si legge in un comunicato diffuso dal Ministero.

In particolare sono stati prelevati dai Nas 454 campioni, di cui 93 risultati positivi per presenza di carne equina superiore all'1%. Relativamente alla ricerca di fenilbutazione sono stati analizzati 323 campioni di muscolo equino e 51 campioni di sangue. In nessun campione è stato rinvenuto fenilbutazione.

Dal canto suo la Commissione Europea ha fatto sapere in un comunicato che i test effettuati in 27 paesi dell'unione hanno rilevato che meno del 5% dei prodotti campione contiene dna equino, e che circa lo 0,5% delle carcasse equine testate sono contaminate dal fenilbutazione. Le autorità competenti hanno effettuato 7259 test nei 27 paesi dell'unione europea, di cui 4144 per rivelare la presenza di dna equino e 3115 per quella di fenilbutazione. Di questi test, 193 hanno rivelato tracce di dna di carne equina (4,66%) e 16 hanno rivelato tracce di fenilbutazione (0,51%). Gli stati membri hanno comunicato i risultati di altri 7.951 test per la presenza di dna di carne equina eseguiti da operatori del settore alimentare (produttori, trasformatori e distributori). Di questi 110 contenevano dna equino (1,38%). La commissione europea e gli esperti degli stati membri si incontreranno nuovamente il 19 aprile per discutere se questo piano di monitoraggio coordinato dell'ue debba essere esteso.

www.salute.gov.it

Report A.N.B.I.: in Italia cresce il fabbisogno per la sicurezza idrogeologica

Presentata a Roma la scorsa settimana la proposta 2013 di Piano A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) per la Riduzione del Rischio Idrogeologico. "La proposta 2012" ha ricordato il Presidente dell'Associazione Massimo Gargano, indicava 2.943 interventi per un importo di 6.812 milioni di euro. Nel 2013 gli interventi proposti sono 3.342, cioè

+13,9%, per un importo complessivo di circa 7.409 milioni di euro, vale a dire un incremento pari ad 8,7%. Più significativo", insiste Gargano, "è però il confronto con il 2010, anno del nostro primo report: gli interventi necessari sono cresciuti del 144,9% e la spesa del 77,1% a testimonianza di una situazione idrogeologica del Paese in costante peggioramento". Gargano ha anche ricordato che gli interventi richiesti non possono eliminare completamente il rischio idraulico derivato da eventi di carattere eccezionale, ma risultano fondamentali per ridurlo.

"In molti casi", ha proseguito il Presidente, "il sistema delle aree di espansione, cioè bacini realizzati dai Consorzi di bonifica per trattenere le ondate di piena, ha evitato l'allagamento di centri abitati; in altri casi la riparazione delle rotte arginali ha consentito di evitare danni più gravi". Il dissesto idrogeologico in Italia resta diffuso: interessa, secondo i dati ufficiali, l'82% dei Comuni e determina che 6 milioni di persone abitino in un territorio ad alto rischio idrogeologico e 22 milioni in zone a rischio medio. Si calcola che 1.260.000 edifici, tra cui oltre 6.000 scuole e 531 ospedali, siano a rischio di frane ed alluvioni.

Un'analisi compiuta dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale Ricerche (C.N.R.) rivela che tra il 1950 e 2012 si sono registrati 1.061 frane e 672 inondazioni. Le vittime sono state oltre 9.000 e gli sfollati o "senza tetto" oltre 700.000. Tali eventi hanno avuto impatto sui beni privati e collettivi, sull'industria, sull'agricoltura, sul paesaggio e sul patrimonio artistico e culturale senza contare le conseguenze occupazionali e psicologiche sulle comunità locali. Secondo i dati ANCE-CRESME del 2012, tra il 1944 e il 2011, il danno economico prodotto in Italia dalle calamità naturali supera i 240 miliardi di euro, con una media di circa 3,5 miliardi di euro all'anno. Le calamità idrogeologiche hanno contribuito per circa il 25% al danno complessivo. Le cause sono molteplici: dalla variabilità climatica all'intensa urbanizzazione: si stima che il consumo del suolo, nel periodo 1990-2005, sia stato di oltre 244.000 ettari all'anno (circa due volte la superficie del comune di Roma), in pratica oltre 668 ettari al giorno (circa 936 campi da calcio). La Commissione Europea, al riguardo, ha pubblicato lo studio "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" cui, tra gli altri, ha contribuito anche l'ANBI.

"L'impermeabilizzazione, considerata uno dei maggiori processi di degrado del suolo" ha sottolineato Gargano che, nel 2014, diverrà Presidente di turno dell'Unione Europea dei Consorzi di bonifica (E.U.W.M.A.), "è un problema esistente in tutta Europa, uno dei continenti più urbanizzati al mondo: si calcola che tra il 1990 e il 2006 si sia avuto un aumento delle aree di insediamento pari al 9% in media. Diventa quindi una priorità europea limitare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, impedendo l'occupazione di altre aree verdi attraverso interventi, quali il riutilizzo di siti dismessi o gli incentivi all'affitto di case non occupate. Va anche ricordata la forte pressione dell'impermeabilizzazione sulle risorse idriche: un suolo può incamerare fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro o circa 400 millimetri di precipitazioni. L'impermeabilizzazione, invece, riduce l'assorbimento di pioggia, arrivando ad impedirlo completamente; l'infiltrazione di acqua piovana nei terreni fa sì che impieghi più tempo per raggiungere i fiumi, riducendo la portata e quindi il rischio di inondazioni, la cosiddetta mitigazione naturale del rischio. Negli ultimi 40 anni, la superficie coltivata si è ridotta di circa il 28%, arrivando a meno di 13 milioni di ettari". In buona sostanza secondo A.N.B.I i fenomeni da contrastare sono la cementificazione selvaggia soprattutto nelle aree più fertili e l'abbandono delle terre marginali da parte degli agricoltori. Per contrastare il problema del consumo del suolo, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Mario Catania, ha presentato, nel 2012, un apposito disegno di legge. L'A.N.B.I. auspica che il nuovo Parlamento lo possa valutare positivamente.

www.anbi.it

Continua anche nel 2013 il calo delle immatricolazioni di macchine agricole

Nel primo trimestre 2013 le vendite di macchine agricole sul mercato italiano confermano il trend negativo che vede ormai da cinque anni una riduzione costante delle immatricolazioni. Tutto questo dopo aver chiuso il 2012 con un calo per le trattrici del 17,4%, con un numero di macchine di poco superiore alle 19.300 unità.

È quanto reso noto dalla Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura Federunacoma.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso le trattrici registrano un ulteriore calo del 3,14%, rispetto al primo trimestre 2013, in ragione di 4.751 macchine complessivamente immatricolate. In calo anche le trattrici con pianale di carico (motoagricole), che segnano -24,5%, e i rimorchi (-8,8%), mentre

l'unica tipologia di macchine che segna un attivo e' quella delle mietitrebbiatrici (+32,3%), un dato comunque poco significativo perché riferito ad un numero di unità molto modesto (45 macchine vendute nel trimestre rispetto alle 34 dello stesso periodo 2012).

Si notano tuttavia andamenti difformi nelle varie regioni del paese, prosegue Federunacoma a, con immatricolazioni di trattrici in crescita nell'Emilia Romagna (+8%), in Lombardia (+16%) e in Puglia (+24%), e cali vistosi in Campania (- 32%), Lazio (-7%) e Veneto (-20%). Rallentano anche le importazioni con un calo complessivo pari al 6,5% in Valore. Buono invece il dato delle esportazioni italiane, che registrano a fine 2012 un incremento in valore pari all'8,8% per le trattrici e al 7,7% per le altre tipologie di mezzi.

www.federunacoma.it

Pubblicato il rapporto sul Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura

Il rapporto riassume l'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di intervento realizzate dal Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (di cui all' art. 1 comma 1068 della legge 27 dicembre 2006, n. 296) al 31 dicembre 2012.

Con la legge Finanziaria 2007 (art. 1 comma 1068 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), infatti, è stato istituito il "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura", a cui è stata attribuita una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro annui per 5 anni, a partire dal 2007; tale dotazione è stata poi ridotta a cinque milioni di euro annui a partire dal 2009 (art. 60 della legge 133/2008). Con la legge 24.12.2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), art. 2 - comma 120, il predetto Fondo è stato altresì destinato al ricambio generazionale e allo sviluppo delle imprese giovanili nel settore della pesca.

Attraverso una serie di decreti attuativi il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha realizzato diverse misure attraverso le quali sono stati erogati finanziamenti.

Alla data del 31.12.2012 le risorse finanziarie del fondo risultano tutte impegnate.

Per approfondimenti e per scaricare il rapporto:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6217>

PSR: approvato nuovo bando per la misura di sostegno ai sistemi di qualità alimentare

Con decreto n.2860 del 03/04/2013 La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia ha approvato il nuovo bando della Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" per l'anno 2013.

Potranno essere presentate solo domande di conferma dal 10 aprile al 30 settembre 2013. La misura sostiene il costo per i controlli delle imprese agricole che partecipano ai "Sistemi di Qualità Alimentare". I sistemi di qualità alimentare ammessi sono: Agricoltura Biologica, Prodotti Dop e Igp, Vini Doc e DocG. Sono ammessi al bando i costi sostenuti dal beneficiario nei confronti delle Strutture di Controllo, per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità alimentare individuato. Per l'anno 2013, a causa della carenza di risorse finanziarie, non sono considerate ammissibili le domande di adesione iniziale e le spese relative a produzioni non previste nelle domande finanziate (ampliamenti). Le spese devono essere relative all'attività svolta dalla Struttura di Controllo per l'anno 2013.

Il contributo erogato è pari al 100% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 3.000 € all'anno per impresa agricola e per un periodo di 5 anni. Per le domande iniziali presentate nel 2011 il periodo da considerarsi è invece di 4 anni. Il bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.15, serie ordinaria del 9 aprile 2013.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperBandiLayout&cid=1213595157096&p=1213595157096&packedargs=locale%3D119453881584%26menu-to-render%3D1213276895330%26tipologia%3DBandi%2BEuropei&pagename=DG_AGRWrapper&tipologia=Bandi%20Europei

Parmigiano Reggiano in flessione produttiva. Nel primo trimestre dell'anno meno 2,1%

Prosegue la flessione produttiva del Parmigiano Reggiano, che nei primi tre mesi del 2013 ha fatto segnare un - 2,1%.

La tendenza alla riduzione dei flussi, che già aveva inciso sul saldo del 2012, chiuso con un aumento (+2.3%) largamente inferiore a quello del 2011 (+7,1%), è in atto dal luglio dello scorso anno e, con la sola eccezione del mese di settembre (+0,6%), viaggia a ritmi mensili che si collocano tra il -0,9% del novembre 2012 e il - 2,4% del febbraio 2013.

D'altro canto il Consorzio ha registrato una buona tenuta dei consumi interni, che nonostante la crisi economica hanno ceduto solo lo 0,2%.

www.parmigiano-reggiano.it

L'Ersaf di Mantova apre le iscrizioni per il 68° Corso di formazione per operatori di caseificio

Aperte all'ERSAF di Mantova le iscrizioni per il 68° Corso di formazione per operatori di caseificio che trasformano in formaggi Grana Padano e Parmigiano-Reggiano.

Il corso si rivolge a chi già opera nel settore o a chi vuole entrarvi con una solida base teorico-pratica e mira a formare esperti casari e qualificare gli addetti alla trasformazione del latte in formaggi DOP. Con una durata complessiva di 115 ore, il corso avrà luogo dal 6 maggio al 14 giugno 2013 presso la sede ERSAF di via Carpaneta n° 7 - 46030 Bigarello (MN), dal lunedì al venerdì: al mattino sono previste le attività di caseificio e le esercitazioni presso i laboratori ERSAF e al pomeriggio le attività didattiche teoriche.

Il programma prevede approfondimenti con docenti specialisti su temi di tecnologia casearia, zootecnia, chimica e microbiologia del latte, prelievamento dei campioni, analisi dei punti critici di controllo (HACCP), igiene e sicurezza in caseificio. Inoltre, il corso attraverso esercitazioni pratiche consentirà esperienze in caseificio con la trasformazione in formaggio grana e in laboratorio, con l'esecuzione di alcune analisi di base. Sono previste anche esperienze di analisi sensoriale e alcune visite guidate presso caseifici.

Al termine del percorso, a coloro che avranno frequentato almeno l'80% del monte ore, verrà rilasciato un attestato di frequenza. I requisiti per partecipare sono la licenza di scuola media, la conoscenza della lingua italiana e il possesso di un documento di idoneità sanitaria per chi non lavora nel settore.

Le iscrizioni si effettuano in orario d'ufficio presso la sede ERSAF, via Carpaneta n° 7 46030 Bigarello (MN). Il costo è di 400 euro.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6382

Corsi di formazione e aggiornamento sulla gestione degli incubatoi ittici

In attuazione del Piano Regionale Pesca e Acquacoltura 2012-2014 (PRPA), la D.G. Agricoltura ed E.R.S.A.F. hanno collaborato per la realizzazione del Programma Operativo:"Governo degli incubatoi ittici della Lombardia".

L'attività di ripopolamento, attuata tramite gli incubatoi ittici, gioca un ruolo strategico per il sostegno della pesca professionale e sportiva nelle acque interne. Gli incubatoi sono strutture di produzione di novellame da ripopolamento che privilegiano la qualità del materiale da semina rispetto alla quantità e ne ricercano la massima rusticità. Il valore apportato è costituito dalla cattura in ambiente naturale o controllato di riproduttori delle specie in periodo di frega e dalla riproduzione artificiale, incubazione e schiusa delle uova, così da avere maggiore certezza sul patrimonio genetico.

La valorizzazione degli incubatoi dislocati su territorio regionale viene attuata anche attraverso la formazione degli addetti alla gestione di tali impianti, al fine di migliorare e potenziare la produzione di avannotti sia da un punto di vista genetico che sanitario.

A partire da sabato 13 aprile fino a venerdì 14 giugno è stato quindi organizzato un percorso di formazione e aggiornamento per la gestione degli incubatoi.

Il programma dei corsi è rintracciabile al seguente indirizzo:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6332

Un guida per esplorare la rete regionale delle Fattorie Didattiche

È stata recentemente pubblicata la Guida 2013 delle fattorie didattiche della Lombardia.

Il volume, scaricabile dal sito internet della Direzione Generale agricoltura della Regione, riporta tutte le informazioni sulle aziende agricole/agrituristiche lombarde impegnate nell'educazione del pubblico e nell'accoglienza di gruppi scolastici e giovani per attività curricolari ed extracurricolari.

Le Fattorie Didattiche della Lombardia sono aziende agricole/agrituristiche impegnate nell'educazione del pubblico ed in particolare nell'accoglienza di gruppi scolastici e di giovani nell'ambito delle loro attività scolastiche ed extrascolastiche (grest parrocchiali o comunali, gruppi estivi organizzati, campus per ragazzi).

A tal fine le Fattorie Didattiche offrono l'opportunità di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri ed il ruolo sociale degli agricoltori, il territorio, per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.

L'attività educativa proposta dagli agricoltori è strettamente correlata a quella agricola, che rimane l'attività principale, secondo il parametro tempo/lavoro, così come stabilito dalla legge regionale n.31 del 2008 testo unico dell'agricoltura, art 152.

Alla base della proposta educativa delle fattorie didattiche vi sono i principi della pedagogia attiva, per mettere in condizione gli ospiti di apprendere facendo. Le Fattorie Didattiche sono tenute a sottoscrivere e condividere i requisiti di qualità contenuti nella Carta della Qualità approvata con il d.g.r. n. 7/10598.

Per scaricare la Guida:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213497910915&pagenome=DG_AGRWrapper

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Mario Lanzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura